



Mazzo di Valtellina, 05/07/2010

Al Prefetto di Sondrio
Dott.sa Erminia Rosa Cesari
Via Vittorio Veneto 27
23100 Sondrio (SO)

OGGETTO: Scuola primaria di Mazzo di Valtellina

Sono finalmente in grado di fornire il Certificato di Prevenzione Incendi ottenuto per l'edificio scolastico del mio comune.

Ora l'edificio può ospitare 180 persone contemporaneamente, quindi si potrebbero allocare fino a 8 classi mantenendo ancora a disposizione due ampie aule per le attività complementari (arte, disegno, formazione informatica ecc...)

Quindi a Mazzo di Valtellina è disponibile una struttura scolastica dotata di ogni conforto, perfettamente in regola per quanto attiene alla sicurezza ed idonea ad ospitare anche persone diversamente abili; inoltre l'edificio scolastico fa parte di un complesso scolastico che comprende anche la scuola dell'infanzia i cui utenti provengono anche dai comuni di Tovo di Sant'Agata, Vervio e Lovero.

Ricordo che l'edificio non ha barriere architettoniche, infatti è dotato di rampa di accesso al piano primo ed ascensore che collega i tre piani, è dotato di scala antincendio, ed è in corso, finanziato dalla Provincia, la realizzazione di impianto fotovoltaico che abatterà di circa € 3.500 il costo dell'energia elettrica, i più recenti investimenti fatti sull'edificio sono: € 28.405 da Regione Lombardia + € 24.789 di fondi propri di bilancio per installazione ascensore e adeguamento centrale termica (anno 1998); € 36.151 da Regione Lombardia + € 56.810 di fondi propri di bilancio per adeguamento alle norme di sicurezza (anno 2002); € 260.400 mutuo a carico dello Stato + € 88.689 mutuo a carico del Comune + € 27.000 di fondi propri di bilancio + € 22.910 contributo della Comunità Montana Valtellina di Tirano per rifacimento e risanamento facciate esterne, sostituzione dei serramenti, rifacimento servizi igienici,

rifacimento distribuzione impianto riscaldamento, sostituzione generatore di calore (anno 2006).

Complessivamente sulla scuola di Mazzo sono stati investiti dal 1998 ad oggi € 564.154 dei quali € 341.289 attivando mutui nel 2006 e quindi tuttora in pagamento.

Durante un recente colloquio con il dirigente scolastico, prof. Antonioli Adele, sono stato informato che gli alunni di Mazzo saranno trasferiti a Tovo perché i genitori hanno optato per questa soluzione e che l'Amministrazione comunale di Tovo sta provvedendo alla realizzazione dei lavori necessari all'adeguamento della scuola alle norme di prevenzione incendi in quanto l'edificio in questo momento non potrebbe ospitare i poco più di 100 alunni con le rispettive insegnanti.

Riporto di seguito la lettera inviata dal dirigente scolastico alle famiglie degli alunni di Mazzo in data 22/02/2010, l'ultima settimana utile per le iscrizioni, con la quale la stessa dava rassicurazioni circa le scelte che sarebbero state fatte una volta completate le iscrizioni.

"Prot. N. 948/C27

Grosotto, 22 febbraio 2010

Ai genitori degli alunni delle classi 1-2-3-4
- scuola primaria di Mazzo di Valtellina
- scuola primaria di Tovo

Oggetto: *Iscrizioni a.s.2010-11.*

Si ricorda che le iscrizioni alle classi successive alla prima sono disposte d'ufficio presso il plesso in cui l'alunno risulta attualmente frequentante, fatte salve richieste diverse dei genitori.

Per quanto riguarda il plesso di Mazzo, si rassicurano i genitori che non verranno attivate pluriclassi e che neppure verrà disposto un parziale trasferimento presso il Plesso di Tovo.

Come richiesto dai rappresentanti dei genitori, avverrà, invece, l'accorpamento, in un'unica soluzione, dei due plessi di Mazzo e Tovo presso lo stabile che sarà individuato, a iscrizioni ultimate, dal Direttore dell'USP con gli amministratori locali.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Adele ANTONIOLI

Ma la Dirigenza Scolastica ha già inspiegabilmente deciso il trasferimento degli alunni di Mazzo a Tovo nonostante avesse dato rassicurazioni diverse in merito; tale scelta sicuramente non ha tenuto conto dei seguenti fattori:

1. Il numero degli alunni di Mazzo è decisamente superiore del numero degli alunni di ciascun comune che frequenterebbero il nuovo plesso, quindi l'ipotetico trasferimento a Tovo dei ragazzi di Mazzo costerebbe, per il trasporto, di più che trasferire i ragazzi di Tovo a Mazzo, questo considerando che gli alunni di Lovero e Vervio già usufruiscono del trasporto;
2. L'edificio scolastico di Mazzo anche per effetto dei lavori eseguiti di recente e per i quali ricordo sono stati investiti € 564.154 dei quali € 341.289 attivando mutui tuttora in

pagamento è perfettamente idoneo ad accogliere fino a 8 classi mantenendo ancora 2 grandi aule per le attività complementari (a Tovo mi risulta ci siano solo 6 aule);

3. Il complesso scolastico di Mazzo al suo interno ha una palestra idonea allo svolgimento dell'attività motoria (a Tovo il vano adibito all'attività motoria risulta essere ricavato nello scantinato, ha altezza utile di 2,40 metri e non è dotato di uscite di sicurezza);
4. Il complesso scolastico di Mazzo comprende anche la scuola dell'infanzia che accoglie già anche i bambini dei comuni di Tovo, Lovero e Vervio, ciò comporterebbe la possibilità di razionalizzare il servizio di trasporto degli alunni operando non poche economie;
5. L'edificio scolastico di Mazzo in data 8 giugno 2010 ha ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi per l'esercizio: SCUOLA DI TIPO 1 PER N. 180 PERSONE COMPLESSIVE;
6. Per l'edificio scolastico di Mazzo è già finanziato, da parte della Provincia, un impianto fotovoltaico da installare sul tetto, che consentirà un effettivo risparmio di € 3.500 all'anno;

Quindi mi è difficile comprendere quali criteri siano stati utilizzati per operare la scelta dell'edificio di Tovo anziché di quello di Mazzo, scelta che considero antieconomica e sicuramente irrazionale, che ha come conseguenze:

1. Maggiori costi di trasporto degli alunni;
2. Maggiori costi di energia elettrica;
3. Nuovi costi per l'adeguamento della scuola di Tovo;
4. Minore disponibilità di aule;
5. Assenza di aule per attività complementari;
6. Assenza della palestra;
7. Mantenimento di barriere architettoniche;
8. Assenza della mensa scolastica;
9. Assenza di "continuum" educativo;
10. Minore livello di sicurezza.

Richiamando le Norme tecniche relative all'edilizia scolastica (D.M. 18/12/1975) che definiscono tra i principali criteri a cui attenersi il "*garantire, per qualunque tipo di scuola, indipendentemente dalla localizzazione e dimensione, un massimo di relazioni che permettano a tutti gli allievi, senza distinzione di provenienza e di ceto, di istruirsi nelle migliori condizioni ambientali ed educative, ogni edificio scolastico va considerato parte di un "continuum"*

educativo, inserito in un contesto urbanistico e sociale, e non come entità autonoma. Pertanto, gli edifici scolastici debbono essere previsti in stretta relazione tra di loro e con altri centri di servizio” si rileva che nell’ipotesi di trasferimento a Tovo questo criterio non verrebbe preso in considerazione.

Sicuramente gli investimenti fatti sull’edificio scolastico di Mazzo da parte degli amministratori che mi hanno preceduto furono fatti senza tenere conto dell’andamento demografico di Mazzo, tuttavia furono ottenuti prestiti le cui rate pesano ora sulla collettività, ora mi sembra assurdo fare altri debiti per adeguare edifici per rispondere ad una esigenza, quella scolastica, quando esistono già sul territorio di competenza strutture che rispondono già egregiamente al bisogno.

E’ una concezione dell’amministrazione pubblica che non condivido e che spero non trovi attuazione perché significherebbe dare ragione ai tanti detrattori che considerano uno spreco di risorse il tenere in vita i piccoli comuni come il nostro.

Anche il Presidente Giorgio Napolitano nel messaggio inviato in occasione della festa della Repubblica ci invita a: *“Tutte le Amministrazioni devono dare prova di massima consapevolezza dei loro ruoli, accentuando l’impegno a semplificare le procedure e a razionalizzare le strutture, valorizzando al meglio le risorse disponibili, al fine di assicurare la piena rispondenza dell’azione amministrativa all’interesse generale.*

..... omissis

Il Paese ha bisogno di una buona Amministrazione che venga percepita nella sua capacità di dare risposte concrete alle esigenze e alle aspettative più avvertite dalle popolazioni, attraverso l’azione di amministratori e funzionari pubblici improntata a trasparenza e sobrietà.

A voi Prefetti, per il riconosciuto ruolo di terzietà a garanzia dell’interesse generale, è richiesto il massimo impegno per rendere più incisiva l’azione complessiva di governo sul territorio, contribuendo ad individuarne le priorità grazie a un costante monitoraggio delle situazioni di disagio emergenti, con attenzione particolare a quei contesti nei quali più alto è il rischio di tensioni.

In conclusione mi rivolgo a sua Eccellenza affinché trovi il modo di indurre chi deve scegliere l’edificio scolastico di farlo nel modo più razionale valorizzando al meglio le risorse disponibili.

IL SINDACO

Clotildo Parigi